

PATTO DI CORRESPONSABILITA'

DIRITTI E DOVERI DI ALUNNI, DOCENTI, GENITORI



**CON INTEGRAZIONE PER AZIONI DI PREVENZIONE DEL
BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO
(ai sensi della L. 71 del 18/6/2017)**

Aggiornato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 09.04.2019

Il Patto di corresponsabilità		
Costituisce	Coinvolge	Impegna
La dichiarazione esplicita dell'operato della scuola	Consigli d'Intersezione Consigli d'Interclasse Consigli di Classe Insegnanti Genitori Alunni Enti esterni che collaborano con la scuola	I docenti Gli alunni I genitori

TERMINI DEL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

<p>I DOCENTI</p> <p>al fine di garantire itinerari di apprendimento che siano di effettiva soddisfazione del diritto allo studio</p>	<p>SI IMPEGNANO NEI CONFRONTI DEGLI ALUNNI A</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ creare un ambiente educativo sereno e rassicurante; ➤ favorire momenti d'ascolto e di dialogo; ➤ incoraggiare gratificando il processo di formazione di ciascuno; ➤ favorire l'accettazione dell' "altro" e la solidarietà; ➤ promuovere le motivazioni all'apprendere; ➤ rispettare i tempi ed i ritmi dell'apprendimento; ➤ far acquisire una graduale consapevolezza nelle proprie capacità per affrontare, con sicurezza, i nuovi apprendimenti; ➤ rendere l'alunno consapevole degli obiettivi e dei percorsi operativi; ➤ favorire l'acquisizione ed il potenziamento di abilità cognitive e culturali che consentono la rielaborazione dell'esperienza personale; ➤ favorire un orientamento consapevole e positivo delle scelte relative al curriculum opzionale; ➤ concordare, nel gruppo d'insegnamento, i compiti
---	--

	<p>pomeridiani da assegnare per non aggravare l'alunno;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ pubblicizzare i quadri orari delle attività giornaliere per consentire, all'alunno, di selezionare gli strumenti di lavoro; ➤ rispettare i tempi di pausa tra le unità di apprendimento.
--	---

<p>GLI ALUNNI al fine di promuovere la preparazione ad assolvere ai propri compiti sociali</p>	<p>SI IMPEGNANO A</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ essere cooperativi nei gruppi di compito, di livello ed elettivi; ➤ prendere coscienza dei personali diritti-doveri; ➤ rispettare persone, ambienti, attrezzature; ➤ usare un linguaggio consono ad un ambiente educativo nei confronti dei docenti, dei compagni, del personale ausiliario; ➤ adottare un comportamento corretto ed adeguato alle diverse situazioni; ➤ attuare comportamenti più adeguati alla salvaguardia della sicurezza propria e degli altri in condizioni ordinarie e straordinarie di pericolo; ➤ rispettare i tempi previsti per il raggiungimento degli obiettivi del proprio curriculum mettendo in atto un atteggiamento responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti; ➤ accettare, rispettare, aiutare gli altri ed i diversi da sé comprendendo le ragioni dei loro comportamenti.
---	---

<p>I GENITORI per una proficua collaborazione scuola-famiglia</p>	<p>SI IMPEGNANO AD ASSICURARE</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la costruzione di un dialogo costruttivo con l'Istituzione; ➤ il rispetto delle scelte educative e didattiche condivise; ➤ atteggiamenti di proficua e reciproca collaborazione con i docenti; ➤ atteggiamenti di rispetto, di collaborazione, di solidarietà nei confronti dell' "altro" nei loro figli;
--	---

- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">➤ il rispetto dell'orario d'entrata e d'uscita;➤ la garanzia di una frequenza assidua alle lezioni;➤ il controllo quotidiano del materiale scolastico necessario;➤ la partecipazione agli incontri periodici scuola famiglia;➤ l'esecuzione dei compiti assegnati. |
|--|--|

**AD INTEGRAZIONE DEL PATTO EDUCATIVO DI
CORRESPONSABILITA' SCUOLA-FAMIGLIA
(ai sensi dell'art.3 del DPR n. 235/2007)
PER AZIONI DI PREVENZIONE DEL BULLISMO E DEL
CYBERBULLISMO
(ai sensi della L. 71 del 18/6/2017)**

L'Istituto, in piena sintonia con quanto espresso nei Regolamenti caratterizzanti la tematica, con quanto stabilito dal Regolamento delle studentesse e degli studenti e a seguito, infine, dell'emanazione della L. 71 del 18/6/2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo,

PROPONE

il seguente Patto educativo di corresponsabilità, affinché, insieme, la Scuola e i Genitori si adoperino per far comprendere ai ragazzi che se le potenzialità della rete vengono mal gestite le conseguenze sul piano psicologico, civile e penale nonché economico, potrebbero essere molto gravi. Ciò vale anche quando certi comportamenti sono attuati fuori dall'orario scolastico e dalla scuola, con gravi ricadute nel contesto scolastico stesso.

Pertanto si chiede che

LA FAMIGLIA SI IMPEGNI A VIGILARE PER UN USO CORRETTO DI SMARTPHONE, DISPOSITIVI DIGITALI ED INTERNET A CASA ATTRAVERSO ALCUNE SEMPLICI AZIONI PREVENTIVE, QUALI:

Mostrarsi coinvolti: chiedendo al proprio figlio/a di spiegare come vengono usati i dispositivi tecnologici e digitali a scuola per lo svolgimento delle lezioni, per scaricare materiali didattici e per presentare attività e/o lavori individuali e di gruppo sotto la guida dell'insegnante.

Sottolineare ciò che si ritiene inaccettabile (razzismo, violenza, linguaggio volgare, pornografia), discutendo sul criterio con cui bisogna selezionare/scaricare file e della possibilità di ricevere file con virus.

Raccomandare di non scaricare file da siti sconosciuti.

Incoraggiare il proprio figlio/a a comunicare alla famiglia, o eventualmente a un docente di cui ha fiducia, la visione di immagini particolari o la ricezione di e-mail indesiderate.

Incoraggiare il proprio figlio/a a confidarsi con la famiglia o con un docente di cui ha fiducia in caso sia stato oggetto di comportamenti vessatori/adescamenti.

Discutere sulle conseguenze che potrebbero esserci se il proprio figlio/a visita sia deliberatamente che involontariamente siti non adatti, guidandolo a comprendere come evitare azioni informatiche sbagliate.

Spiegare che le password, i codici pin, i numeri di carta di credito e i numeri di telefono e i dettagli degli indirizzi e-mail sono privati e non devono essere dati ad alcuno; in caso contrario vanno periodicamente cambiati.

Spiegare che non tutti in Internet sono chi realmente dichiarano di essere; di conseguenza i ragazzi non dovrebbero mai accordarsi per appuntamenti senza il consenso della famiglia.

Installare sui dispositivi del proprio figlio/a le funzioni di Parental Control per evitare la navigazione in siti inadeguati per contenuti e immagini.

Denunciare alle Autorità competenti, sentita la Scuola, eventuali azioni vessatorie subite dai figli, continuate nel tempo e lesive della dignità personale.

I genitori comunque rispondono per gli episodi commessi dai figli minori a titolo di culpa in educando (articolo 2048 del Codice civile). Sono esonerati da responsabilità solo se dimostrano di non aver potuto impedire il fatto. Ma nei casi più gravi per i giudici l'inadeguatezza dell'educazione impartita ai figli emerge dagli stessi episodi di bullismo, che per le loro modalità esecutive dimostrano maturità ed educazione carenti. Il Tribunale di Alessandria (sentenza 439 del 16 maggio 2016), nel caso di un filmato girato da un gruppo di studenti e poi diffuso in rete, ha riconosciuto la responsabilità anche dei genitori del minore che non ha effettuato materialmente il video, ma che non si è dissociato dall'azione.

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA S'IMPEGNA A DICHIARARE, NELL' APPOSITO REGOLAMENTO, LE AZIONI DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO AL BULLISMO ED AL CYBERBULLISMO E AD ATTUARLE ATTRAVERSO:

L'adozione di un Protocollo come previsto della Legge 71/18.6.2017 su Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;

L'assunzione di responsabilità, rispetto alla quale i docenti devono svolgere con diligenza gli obblighi di vigilanza e sorveglianza costante; ad esempio anche impedendo, in orario scolastico, la ripresa fotografica o la registrazione di video non correlati ai fini didattici; avvisando il dirigente e i genitori degli alunni coinvolti e attuando le procedure preventive e/o sanzionatorie previste dai Regolamenti interni.

L'informazione alle componenti scolastiche, che tutti coloro che hanno preso parte all'episodio di bullismo o cyberbullismo, a prescindere dal ruolo svolto, hanno una responsabilità solidale (sentenza della Cassazione n. 20192 del 25 settembre 2014); e che, anche se il cyberbullismo in sé non è reato, la legge colpisce le singole condotte agite quali: diffamazione aggravata (articolo 595, comma 3, Codice penale), trattamento illecito dei dati personali (articolo 167, Dlgs 196/2003), violenza privata (articolo 610 Codice penale) o lesioni (articoli 581 e 582 Codice penale), percosse, fino al reato di stalking (articolo 612-bis Codice penale).

la formazione di tutti gli operatori scolastici sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, in particolare su quest'ultimo per il quale si intendono: “ gli atti reiterati e vessatori commessi, spesso da minorenni contro altri minorenni, attraverso Internet, in grado di ingenerare nella vittima un forte disagio e nei casi più gravi anche gesti di autolesionismo o istigazione al suicidio”. In genere, la condotta si manifesta con la diffusione in rete di video e post offensivi, che si diffondono in modo “virale”;

l'azione di denuncia della Scuola alle Autorità competenti: dei fatti accaduti; anche perché a volte identificare i cyberbulli può risultare complesso: l'autore può cambiare in continuazione indirizzo Ip, tornando online subito dopo l'oscuramento tramite il sequestro preventivo.